



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Ruoti Energia S.r.l.
ruoti@pecmail.bz.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e. p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione generale
archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

All' Autorità di Bacino Distrettuale
dell' Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente ed Energia
dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

All' ARPA Basilicata
protocollo@pec.arpab.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Comune di Ruoti
comune.ruoti@pec.it

Al Comune di Avigliano
comune.avigliano@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Potenza
protocollo@pec.comune.potenza.it

Al Comune di Pietragalla
protocollo@pec.comune.pietragalla.pz.it

Al Comune di Cancellara
comune.cancellara@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Vaglio Basilicata
comune.vaglio@cert.ruparbasilicata.it

**Oggetto: [ID_VIP 9386] " Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio denominato "Mandra Moretta" localizzato nel Comune di Ruoti (PZ).
Proponente: Ruoti Energia S.r.l.**

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 Aspetti progettuali generali

1.1 Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN.

Il previsto impianto a pompaggio sarà essenzialmente costituito da due bacini, di nuova realizzazione, collegati da una condotta forzata, al termine della quale saranno installate le turbine e le pompe in grado generare la potenza prevista quando richiesto e di immagazzinare l'energia (sotto forma di energia potenziale) nei periodi di maggiore disponibilità. Per il bacino di valle si prevede di sfruttare il corso basso della fiumara di Ruoti, subito prima della confluenza con la fiumara di Avigliano: uno sbarramento trasversale in terra fornirà il volume necessario ad immagazzinare i ca. 850.000 m³ d'acqua che sono necessari per produrre la potenza prevista. Il volume effettivamente invasato dovrà essere superiore a questo volume utile, per tenere conto del necessario volume "morto" dovuto ad esigenze costruttive, legate ai macchinari ma anche per esigenze di mantenimento dell'equilibrio naturale, ovvero per fare in modo che i bacini non risultino mai completamente vuoti. Questa quantità d'acqua circolerà all'interno di un circuito chiuso: dal punto di vista funzionale una volta "caricato" l'impianto non ha bisogno di ulteriori prelievi d'acqua, fatti salvi i quantitativi necessari a compensare le perdite per evaporazione e le minime perdite strutturali fisiologiche per questo tipo di impianti.

In posizione immediatamente adiacente al bacino di valle sarà realizzato l'edificio della centrale, che sfrutterà la differenza di quota fra il bacino di monte e quello di valle per la produzione di energia e sfrutterà una differenza di quota (inferiore) fra il livello minimo nel bacino di valle e la quota di installazione delle pompe per avere la prevalenza necessaria ad immagazzinare il liquido nel bacino superiore. L'edificio che ospiterà le macchine sarà interrato.

Il bacino di monte sarà costruito nella zona detta "Mandra Moretta", ad una quota di ca. 1080 m slm. La zona presenta le caratteristiche morfologiche per la realizzazione del bacino: è infatti già presente un piccolo specchio d'acqua (il Lago della Moretta) realizzato grazie ad un semplice sbarramento a confinare una piccola sorgente sub-superficiale, che di fatto si configura come un laghetto di natura prettamente artificiale.

Le opere di impianto si trovano esclusivamente nel Comune di Ruoti (PZ), le opere di utenza invece attraversano i comuni di Ruoti, Avigliano, Potenza, Pietragalla, Cancellara e Vaglio Basilicata (PZ).

I dati di produzione indicati, risultano essere:

- ✓ Quantità di energia prodotta in fase di generazione: GWh/anno: 81,7;
- ✓ Quantità di energia consumata in fase di pompaggio: GWh/anno: 110,5;
- ✓ Rendimento energetico: 0,74 - 0,75.

Relativamente agli aspetti progettuali si richiede di:

- 1.1.a.** Predisporre uno studio relativo all'inquinamento luminoso derivante dall'illuminazione degli impianti in fase di cantiere, esercizio e di dismissione, e le eventuali azioni di mitigazioni previste.

- 1.1.b.** evidenziare se la Stazione SE Terna e collegamento alla RTN, sia o meno inclusa nella proposta progettuale sottoposta alla presente procedura di VIA e nel caso lo fosse integrare gli elaborati progettuali ed il SIA con la Valutazione degli impatti su tutte le componenti ambientali connesse con la realizzazione stessa e collegamento alla Rete.

2 Biodiversità

- 2.1** Quantificare le superfici boscate che verranno sottratte dalla presenza dell'impianto specificando le percentuali relative all'impianto di valle, a quello di monte e quelle dovute allo spostamento del lago della Moretta;
- 2.2** Effettuare un'analisi della componente ittiofaunistica del corso d'acqua interessato dal bacino di valle, da monitorare in Ante operam, oltre che in Post operam e la predisposizione di accorgimenti per garantire la continuità ecologica del corso d'acqua (cosiddette scale di rimonta), finalizzati ad evitare l'interruzione del continuum riferito all'ecosistema fluviale nel suo complesso;
- 2.3** E' necessaria la quantificazione del deflusso ecologico che sarà garantito anche in fase di carico del bacino di monte, esplicitando le modalità di calcolo e la previsione di modulazione dello stesso;
- 2.4** Proporre un'ipotesi progettuale che, delocalizzando il bacino di monte, permetta di evitare la sommersione dell'attuale Lago Moretta e la necessità di ricostituire un nuovo lago artificiale;
- 2.5** Definire, nel dettaglio, le aree destinate al consumo di suolo (superficie dei bacini di monte e di valle) e dell'utilizzo dello stesso in fase di cantiere (percorso delle condotte sotterranee), con la predisposizione di una cartografia di dettaglio dell'uso del suolo attuale a scala adeguata utilizzando la Legenda Corine Land Cover al terzo/quarto livello;
- 2.6** Dettagliare gli interventi di mitigazione previsti (ripristino della vegetazione eliminata per le attività di cantiere) e degli interventi di compensazione ambientale da prevedere in relazione al consumo di suolo determinato dalla creazione e dall'impermeabilizzazione dei bacini (realizzazione di interventi di miglioramento ambientale nel territorio circostante le aree oggetto di intervento mediante creazione di formazioni vegetali appartenenti alla serie della vegetazione potenziale);
- 2.7** prevedere la creazione di fasce di vegetazione riparia nell'intorno dei bacini, anche allo scopo di costituire una mitigazione all'impatto visivo determinato dai bacini con fondo a bitume;
- 2.8** prevedere la realizzazione, nell'area marginale dei bacini, di aree a morfologia tale da garantire la presenza costante di acqua anche in fase di svuotamento, garantendo la conservazione di microhabitat indispensabili per la conservazione di specie animali (erpetofauna, insetti, crostacei) e vegetali (alghe, macrofite acquatiche).

3 Idrogeologia

- 3.1** Produrre relazione idrogeologica del bacino di monte con cartografia/elaborati grafici;
- 3.2** Produrre una relazione tecnica che riporti lo stato quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee nell'area comprensiva dei 2 bacini ed in un buffer di 2km dell'impianto idroelettrico (bacino monte+ bacino valle+ condotta);
- 3.3** Produrre una relazione tecnica con cartografia che evidenzi la presenza e/o assenza di pozzi, sorgenti, invasi nel buffer di 3 km.

4 Clima, Qualità dell'Aria, Acque superficiali e sotterranee, e Monitoraggio dell'Aria delle Acque superficiali e sotterranee ante operam, in fase cantiere

- 4.1 Produrre una relazione sulle condizioni climatiche dell'area, sullo stato della qualità dell'aria, acque superficiali e sotterranee anche con riferimento a dati rilevati da monitoraggio dell'Arpa e/o Regione;
- 4.2 Produrre una relazione di previsione delle emissioni polveri e PM10, PM2.5, NOx, SOx e PTS in fase cantiere;
- 4.3 Produrre una relazione tecnica sullo stato qualitativo (chimico e biologico) e quantitativo del bacino di monte e del torrente Fiumara;
- 4.4 Relativamente alle variazioni microclimatiche, quantificare la variazione di probabilità di formazione di ghiaccio sulla prossima SS7.

5 Terre e rocce da scavo

- 5.1 Il proponente nell'istanza presentata per il progetto in esame, fa riferimento al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'Art. 24 del D.P.R. 120/2017. Nella documentazione fornita ed analizzata ("Piano preliminare di Gestione delle Terre e Rocce da scavo" Doc. PD-R.11_piano_terre_02 – Dicembre 2022) il proponente fa riferimento a riutilizzare localmente il materiale, provvedendo al livellamento morfologico di un'area compresa tra il Lago della Moretta e la Fontana Pezzente.

Nel chiarire che l'art. 24 del DPR 120-2017 prevede che il materiale scavato possa essere riutilizzato nello stesso di sito di produzione in cui sono generate le terre e rocce da scavo e che, a maggior chiarimento, anche le "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo di terre e rocce da scavo" (n. 22/2019 approvate con delibera del Consiglio SNPA n. 54 del 9 maggio 2019) chiariscono che il sito è da intendersi come "l'area cantierata dove si effettuano le attività a progetto, caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità" mentre è fornita la possibilità di riutilizzare i materiali da scavo in altra WBS di progetto o in siti esterni attraverso la predisposizione di un Piano di Utilizzo Terre (PUT) ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 e dell'allegato 5, previa verifica della compatibilità, si richiede di:

- ✓ identificare e delimitare su base cartografica i siti di produzione previsti;
- ✓ identificare e delimitare su base cartografica i siti di destinazione previsti;
- ✓ delimitare su base cartografica i percorsi dei mezzi per il trasporto dai siti di produzione ai siti di destinazione.

- 5.2 Ai fini delle verifiche di cui all'art. 24, commi 4 e segg., del DPR 120 del 2017, il Proponente dovrà inoltre integrare il Piano Preliminare con l'indicazione dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo e dei volumi di riutilizzo in sito del terreno escavato, riportandoli anche in una tabella riepilogativa, nonché con il numero dei punti di campionamento e l'indicazione dei livelli di prelievo dei campioni.

- 5.3 Qualora il proponente dovesse optare per la redazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT), dovrà presentare e trasmettere per approvazione al MASE il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) redatto secondo l'art. 9 del DPR 120/2017 e l'allegato 5, precedentemente concordato con la competente ARPA.

In particolare il Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo (PUT) redatto ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 e contenente tutti i contenuti minimi di cui all'allegato 5 del medesimo DPR, dovrà anche contenere quanto segue:

- ✓ numero cantieri effettivi che si intendono aprire, dimensioni area degli scavi, lunghezza e profondità degli scavi per ciascuna opera del progetto;
- ✓ volumi di terre e rocce escavate, volumi di terre e rocce in regime di sottoprodotto da destinare a riutilizzi interni, esterni e in regime di rifiuto da destinare a discarica;

- ✓ numero di sondaggi e numero di campioni circostanziati a tutte le opere del progetto, aggiornato e contestualizzato al DPR 120/2017 sulla base di ulteriori indagini ed accertamenti;
- ✓ risultati preliminari di indagini analitiche effettuati sui campioni;

5.4 Presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi.

6 Impatti cumulativi

6.1 Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di:

6.1.a verificare, anche presso uffici Regionali o altri Enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti FER (eolici, fotovoltaici o di altra tipologia) in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso, provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserimenti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione.

7 Paesaggio

Per la componente Paesaggio si chiede di:

7.1 Per il Bacino di Valle:

7.1.a Integrare gli elaborati con una planimetria generale con la messa a terra della stazione e della sottostazione elettrica ad una scala opportuna;

7.1.b Effettuare fotoinserimenti della centrale e sottostazione dal lato diga, e dalla strada verso il lago;

7.1.c Studiare un cromatismo per la stazione e sottostazione elettrica attraverso fotoinserimenti, indicando i materiali da costruzione che verranno utilizzati;

7.1.d Descrivere e dettagliare anche con elaborati tecnici (planimetria e sezioni, fotoinserimenti) quali le opere a verde previste per la stazione e sottostazione, (specie, messa a dimora, altezza, quantità);

7.1.e Nell'elaborato PD-VI_2_SIA il Proponente scrive: *“la strada di accesso alla centrale di produzione verrà mascherata con la posa di filari alberati con essenze locali”*, fornire planimetria e fotoinserimenti;

7.1.f Nell'elaborato PD-VI_2_SIA il Proponente scrive: *“si procederà con una piantumazione di filari alberati autoctoni in prossimità delle (poche) abitazioni, masserie ed aziende agricole interessate dai seppur minimi effetti di riflettanza ed ombreggiatura prodotti dai cavidotti aerei e dai tralicci. Medesimi accorgimenti verranno realizzati presso la stazione di transizione cavo-aereo e presso la SE di Smistamento della RTN “Vaglio”*, si chiede di fornire una planimetria con l'individuazione dei recettori individuati e i relativi filari alberati, fornendo anche fotoinserimenti;

7.1.g Nell'elaborato PD-VI_2_SIA il Proponente scrive: *“Nei tratti in cui l'elettrodotto aereo transiterà vicino ad aree abitate sarà prevista la piantumazione di filari alberati con essenze autoctone in modo da nascondere alla vista i nuovi elementi a sviluppo verticale che*

saranno realizzati”, fornire planimetria e fotoinserimenti;

7.1.h Effettuare fotosimulazioni in prossimità di centrale e tralicci RTN.

7.2 Per il Lago di Monte e di Valle:

7.2.a Specificare quali le misure di mitigazione che si intendono adottare in fase di cantiere;

7.2.b Approfondire come la fase di cantiere e di esercizio impatteranno sulle attività produttive locali, incluso il geo-turismo;

7.2.c Posto che l’impianto si inserisce in un’area vasta su cui insistono altri impianti per la produzione di energia rinnovabile (FER), in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, ai fini della completa valutazione degli impatti cumulativi, si richiede di:

- ✓ fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l’inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati o in fase di cantierizzazione. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi;
- ✓ fornire una mappa dei vari impianti fotovoltaici ed eolici esistenti nella zona e le relative distanze.

7.3 Per il Bacino di Monte

7.3.a Si chiede di fornire una alternativa progettuale alla delocalizzazione del Lago della Moretta al fine mantenere il presente lago con le attuali funzioni ricreative e di turismo, realizzando un progetto con inserimento paesaggistico delle nuove opere, tenendo conto delle aree boscate e dei relativi impatti visivi da beni vincolati.

8 Rischi da eventi naturali eccezionali

8.1 Predisporre un documento integrato nel quale vengono discussi i rischi da eventi naturali eccezionali che in presenza delle nuove infrastrutture impiantistiche (ad es. elettriche) possono provocare incidenti e le rispettive azioni di mitigazioni previste.

9 Traffico

9.1 Si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi. In particolare, si chiede un approfondimento sull’impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall’aera di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall’area interessata dall’intervento.

10 Compensazione

10.1 Con riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

11 Aspetti idraulici

- 11.1 Indicare secondo i seguenti distinti scenari di minimo, massimo e medio invasamento del bacino di valle, quale sia la variazione di quota che si genera nell'invaso di valle per effetto del prelievo e del pompaggio al bacino di monte;
- 11.2 Implementare gli elaborati progettuali con le soluzioni specifiche relative all'attenuazione dei fenomeni di moto vario quali il Colpo d'Ariete. A tal riguardo non vi è evidenza negli elaborati proposti della presenza del pozzo piezometrico o di altre opere accorgimenti o soluzioni progettuali funzionali ad attenuare tale fenomeno critico che va sempre attentamente valutato nella progettazione degli impianti idroelettrici. Tale aspetto andrà dettagliato e trattato con dovizia di particolari e calcoli;
- 11.3 In merito al bacino di monte, nella relazione idraulica non appare che vi sia uno scarico superficiale, chiarire il punto ed individuare il corpo idrico ricettore e/o canale e gli eventuali interventi di sistemazione/adequamento dello stesso anche sulla scorta di simulazioni effettuati a mezzo sviluppo di profili di corrente idrica.
- 11.4 Presentare uno studio che, con riferimento allo scarico superficiale dei nuovi invasi e di fondo per l'invaso di valle, che specifichi qualora gli stessi si attiveranno quali saranno le caratteristiche di deflusso nel reticolo idrografico che accoglierà tale piena, evidenziando secondo diversi scenari le aree che eventualmente verranno sommerse o che siano a rischio di tracimazione ed evidenziare eventuali opere interventi, adeguamenti o quant'altro necessario atti minimizzare e/o contenere eventuali rischi connessi con l'attivazione degli stessi. All'uopo, occorre verificare i profili di corrente idrica che si genererebbero nel reticolo di valle, dopo l'immissione della portata di scarico, in detti impluvi anche in condizioni di bacino di valle colmo con possibile generazione di rigurgiti, al fine di definire o meno se siano necessarie arginature o vi siano aree destinate alla laminazione delle acque eventualmente eccedenti. Andrà inoltre verificato se occorrono o meno interventi di risagomatura e/o sistemazione dell'alveo impluvio e/o dissipatori sia di monte che di valle. Definire, infine, quali siano gli effetti sul bacino di valle relativi, alla se pur rara possibilità, di attivazione di scarico di scarico di fondo di bacino di monte a bacino di valle completamente invasato.
- 11.5 Valutare i fenomeni di trasporto solido connessi allo sbarramento di valle, le eventuali opere di contenimento dello stesso anche al fine di riduzione possibili fenomeni di interrimento dell'invaso.

12 Ulteriore Documentazione

- 12.1 Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama, la richiesta d'integrazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Prot. 05/05/2023|0007088-P| acquisita al MASE con Prot.

0073328.08-05-2023, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché ulteriori Pareri/Osservazioni/Richieste d'Integrazioni ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)